

PART-2020

BANDO 2020 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2020

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	Fondazione per l'Innovazione Urbana
Codice fiscale *	91228470372
Tipologia *	<input checked="" type="checkbox"/> Soggetti privati giuridici
Codice identificativo *	01190636244225
Data *	26-11-2020
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2020
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Statuto

Link statuto	http://fondazioneinnovazioneurbana.it/images/Trasparenza/Statuto-Fondazione-per-lInnovazione-Urbana.pdf
--------------	---

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	Legale rappresentante
Nome *	Raffaele
Cognome *	Laudani
Codice fiscale *	

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	Comune di Bologna
Codice fiscale *	01232710374
N. atto deliberativo *	Delibera di Giunta 523945/2020
Data *	11-12-2020
Link delibera (*)	http://atti9.comune.bologna.it/atti/wpub_delibere.nsf/%24%24OpenDominoDocument.xsp?documentId=1695FA8860022E86C125863E007E943B&action=openDocument

Partner di progetto

Nome *	Comune di Bologna
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	Bologna

Responsabile del progetto

Nome *	Giovanni
Cognome *	Ginocchini
Telefono fisso o cellulare *	
Email (*)	
PEC (*)	fondazioneinnovazioneurbana@pec.it

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	Un Clima di partecipazione
Ambito di intervento *	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
Progetti che sviluppano azioni per il target giovani *	Si

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	<p>Il progetto si propone di sviluppare la prima fase del processo di modifica dello Statuto del Comune di Bologna per introdurre le Assemblee deliberative tra gli strumenti partecipativi della città. In particolare il progetto si intende sviluppare un percorso partecipato strutturato per la definizione di Linee guida per la modifica dello Statuto Comunale e la definizione del Regolamento attuativo delle Assemblee deliberative (c.d. Assemblee cittadine) per il clima, richieste da molti cittadini nell'ambito dei movimenti per il clima che hanno promosso i global strike del 2019 e 2020 e fatto pressioni alle Amministrazioni per dichiarare lo stato di emergenza climatica. La necessità di introdurre questo nuovo strumento partecipativo a Bologna deriva infatti dalla approvazione da parte del Consiglio Comunale di Bologna della Dichiarazione di emergenza climatica ed ecologica assunta con O.d.G 246/2019 (Dichiarazione di emergenza climatica ed ecologica, richiedendo che le misure per contrastarla si attengano ai principi di giustizia climatica ed ecologica, democrazia partecipativa e deliberativa e trasparenza) e o.d.g. 247/2019 (approvazione della "Dichiarazione della Città di Bologna di emergenza climatica, ambientale ed ecologica, impegni conseguenti")</p> <p>La Dichiarazione di emergenza recepisce direttamente quanto proposto dai movimenti ambientalisti locali, in particolare</p>
---	---

Extinction Rebellion (XR) e Fridays for Future e impegna l'ente a «coinvolgere le cittadine e i cittadini», singoli e organizzati, promuovendone la partecipazione attiva ai processi di ideazione, attuazione, comunicazione e monitoraggio delle politiche urbane di contrasto ai cambiamenti climatici, nonché alla valutazione periodica dell'effettiva attuazione di questa dichiarazione e della coerenza di piani e provvedimenti settoriali agli impegni assunti. In particolare si prevede di «costituire, per queste finalità, una "Assemblea cittadina per il clima", intesa come laboratorio sperimentale di democrazia partecipativa, aperto a organizzazioni ed a singoli, supportato da esperti e scienziati, promosso da Comune e Fondazione Innovazione Urbana in rapporto a Consiglio e Giunta».

Il Titolo II (Istituti di partecipazione), Capo I (Partecipazione popolare, diritto di informazione) dello Statuto del Comune di Bologna prevede già diversi strumenti e processi per la partecipazione diretta dei cittadini alla vita democratica della città ma nessuno degli strumenti attualmente previsti risponde ai requisiti delle Assemblee deliberative per il clima previste dalla Dichiarazione di emergenza climatica e proposte dai movimenti ambientalisti per il clima a livello globale e locale e già sperimentate in diverse città e paesi europei ed extraeuropei. Alla luce di questo si rende necessario attuare una modifica dello Statuto Comunale e definire un Regolamento attuativo delle Assemblee deliberative.

L'attuazione di questo strumento innovativo per l'ordinamento e le prassi nel nostro paese prevede alcune peculiarità che devono essere attentamente valutate e la Fondazione Innovazione Urbana insieme al Comune di Bologna ritengono necessario un processo di negoziazione con i principali soggetti (formali e informali) interessati considerato che l'Assemblea deliberativa:

- È un nuovo strumento democratico che coinvolge direttamente i cittadini nel prendere decisioni di interesse generale;
- È una assemblea indipendente, con durata e compiti pre-determinati, in cui cittadini rappresentativi delle diverse componenti della società si confrontano e definiscono proposte per gestire la crisi climatica;
- Viene costituita su base statistica in modo rappresentativo della composizione della società di riferimento;
- Si riunisce per un periodo limitato durante le quali si alternano momenti di formazione e momenti di discussione per formulare proposte condivise;
- Il lavoro è supportato da esperti e facilitatori indipendenti;
- Esistono diversi possibili approcci, sistemi di governance, metodologie di costituzione e funzionamento che devono essere valutate e pre-definite anche in relazione all'ordinamento istituzionale di ogni Paese.

Attraverso il tavolo di negoziazione saranno definiti i contenuti delle linee guida che la Giunta del Comune di Bologna assumerà per introdurre nello Statuto, nei Regolamenti e nelle procedure dell'Ente questo nuovo strumento partecipativo, rendendo possibile la sua attivazione sui temi della emergenza climatica, ambientale ed ecologica.

*

Dichiarazione di Emergenza Climatica ed Ecologica ed attraverso il tavolo di negoziazione per l'elaborazione delle Linee Guida. Lo scopo è l'introduzione delle Assemblee Deliberative per il clima tra gli strumenti partecipativi del Comune di Bologna previsti dal suo Statuto e i relativi Regolamenti e procedure.

Questa fase di negoziazione è funzionale a consentire la realizzazione a Bologna della prima Assemblea deliberativa sui temi dei cambiamenti climatici, prevista dalla Dichiarazione di Emergenza Climatica ed Ecologica approvata dal Consiglio Comunale, recependo le istanze dei movimenti ambientalisti ed in particolare Extinction Rebellion Bologna e dei collettivi studenteschi afferenti alla rete Fridays for Future.

Le Linee Guida che saranno adottate dall'Amministrazione definiranno una serie di principi e requisiti condivisi dai partecipanti al tavolo di negoziazione che guideranno le modifiche statutarie necessarie a prevedere questo nuovo strumento partecipativo e gli elementi per la definizione del regolamento.

Il percorso vuole creare sinergie con progetti già avviati dalla Fondazione e dal Comune, come i progetti Goal 2030 - Giovani e città per l'agenda 2030 e Politico Poetico, in cui sono stati coinvolti ragazzi e ragazze delle scuole superiori ed università. Il principale focus dei due progetti è mobilitare i cittadini e le cittadine del futuro a discutere ed attuare i temi dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile a livello locale, al fine di declinare gli obiettivi sul nostro territorio e proporre azioni e raccomandazioni alle istituzioni locali, a chi decide e pianifica politiche e strategie e a tutti gli altri cittadini e interlocutori coinvolti.

L'ascolto e il confronto strutturato con i movimenti e l'attivismo, i quali hanno proposto l'assemblea deliberativa per il clima e che continuano a fare pressione per attivarlo concretamente, sono elementi essenziali, per garantire che le modalità con cui il Comune riceverà questo strumento e le modalità operative con cui lo realizzerà.

Gli aspetti fondamentali riguardano sia il livello legale e istituzionale dell'Ente comunale sia aspetti operativi con cui realizzare le assemblee. Alcuni di questi aspetti potrebbero apparire di rilevanza meramente tecnica ma richiedono un coinvolgimento attivo e un ascolto dei portatori delle istanze per garantire che le scelte operate siano riconosciute e non inficino la credibilità del successivo percorso assembleare quando sarà attuato.

Alcuni degli aspetti più importanti da definire riguardano ad esempio:

- i meccanismi di governance e di nomina degli organismi di gestione e controllo del processo;**
- i meccanismi deliberativi e di recepimento delle decisioni dell'assemblea da parte degli organismi elettivi;**
- la definizione dei temi da affrontare e del perimetro decisionale;**
- la formazione dell'assemblea e i metodi statistici di selezione del campione rappresentativo;**
- le modalità di interlocuzione con i portatori di interesse del territorio;**
- gli strumenti di trasparenza del processo.**

Per fare questo sarà attivato sin dalle prime fasi del percorso un

Tavolo di Negoziazione che includerà i principali gruppi di pressione formali e informali che hanno sollecitato l'adozione della Dichiarazione di emergenza climatica e referenti tecnici e politici del Comune.

Il tavolo sarà il luogo di discussione e negoziazione dei principali aspetti necessari al recepimento e sperimentazione della Assemblea deliberativa insieme a strumenti digitali di dialogo e discussione aperti a tutti i cittadini sviluppati tramite lo spazio digitale chiara.eco.

I risultati del processo saranno recepiti nelle Linee Guida per la realizzazione della Assemblea deliberativa sul clima a Bologna che, dopo approvazione del Garante regionale, saranno assunte dall'Amministrazione.

Contesto del processo partecipativo *

Il percorso vuole contribuire alla localizzazione dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi di sviluppo Sostenibile (OSS) promuovendo il ruolo cruciale delle Amministrazioni Pubbliche e integrando l'agenda 2030 nelle politiche locali. Nello specifico attraverso gli obiettivi:

- **Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;**
- **Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;**

- **Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli.**

In relazione al cambiamento climatico, il contesto sociale nel quale si formula la proposta in oggetto è la città di Bologna con una popolazione di 391.984 abitanti. Nella quale si è risentito negli ultimi anni di diversi impatti la cui frequenza e intensità crescente hanno convinto la Città che era necessario avviare una riflessione sulle strategie di mitigazione e adattamento.

Dal 1951 al 2011 gli inverni bolognesi sono diventati in media più caldi di 0,6 °C ogni 10 anni, portando a una riduzione dei giorni di gelo. Per contro, d'estate le ondate di calore sono diventate più frequenti e più lunghe.

Inoltre, l'inventario 2017 delle emissioni di CO2 per la Città Metropolitana di Bologna ci dice che le emissioni complessive sono pari a circa 5,5 milioni di tonnellate (5,3 tonn CO2 per abitante). Le emissioni del Comune di Bologna incidono per circa il 30% rispetto a quelle della Città Metropolitana.

Con l'adesione al patto dei Sindaci alla fine del 2008, il Comune di Bologna ha avviato il percorso di costruzione delle azioni necessarie per combattere il riscaldamento globale e le sue conseguenze, che ha portato, nel 2011, alla redazione del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile).

Per favorire l'attuazione del PAES è stato sottoscritto un Protocollo d'intesa tra il Comune e le organizzazioni economiche, istituzionali ed associative operanti sul territorio comunale che ha permesso di mettere la città di Bologna nelle condizioni di perseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti del -21% entro il 2020.

Infine, il Comune di Bologna ha aderito, lo scorso aprile 2019, al Patto dei sindaci per l'Energia ed il Clima (PAESC), che richiede la formulazione di un Piano d'Azione per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici fino al 2030.

A fronte dell'emergenza climatica, sono sempre più numerose le esperienze di eco-attivismo di respiro mondiale, tra queste il Friday For the Future, movimento studentesco ispirato dalla scandinava Greta Thunberg e dai suoi "scioperi per il clima", ed Extinction Rebellion (XR, Ribellarsi all'Estinzione, movimento ambientalista nato nell'ottobre del 2018 a Londra, oggi di dimensioni globali e diffuso in 28 stati). Entrambi i movimenti, caratterizzati dalla giovane età degli attivisti e da una entusiastica partecipazione e determinazione, sono forse l'emblema di un movimento globale accompagnato da una inedita e massiccia campagna di comunicazione globale. Il punto su cui riflettere è chiaro: il riscaldamento climatico è un tema al centro del dibattito pubblico.

A Bologna, i due movimenti hanno avuto molto seguito, avendo la città un tessuto sociale di studenti/esse molto attivo, in cui si conta più di 65.000 iscritti all'Università di Bologna.

A livello locale gli attivisti chiedono che si arrivi ad emissioni zero entro il 2030, che si dichiari lo stato di emergenza climatica e che vengano indette assemblee cittadine rappresentative con istituzioni e scienziati per proporre dal basso nuove politiche ambientali.

Dopo un'azione d'impatto da parte di un attivista del movimento Extinction Rebellion, per sensibilizzare i cittadini e gli amministratori della città ad attivarsi nei confronti dell'emergenza. Nella seduta del 30 settembre 2019 il Consiglio comunale di Bologna ha approvato la dichiarazione di emergenza climatica ed ecologica (O.d.G 246/2019 e O.d.G. 247/2019), riconoscendo l'urgenza della lotta al cambiamento climatico.

Al momento, il Comune è impegnato ad attuare la dichiarazione di emergenza lavorando su quattro attività principali:

- Trasparenza e informazione sui dati climatici e ambientali attraverso l'aggiornamento del bilancio ambientale e il nuovo spazio digitale dedicato;
- Neutralità climatica attraverso un percorso per ridurre e neutralizzare le emissioni di gas climalteranti e aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici, definito con il PAESC;
- Partecipazione dei cittadini attraverso le modalità già previste dal Comune e la sperimentazione di specifiche assemblee cittadine incentrate sulle misure da attuare per risolvere la crisi climatica;
- Patto per il clima con la Città metropolitana e la Regione per una evoluzione del quadro normativo che consenta di raggiungere concretamente questi ambiziosi obiettivi.

Allegato



Documento allegato al Contesto del processo partecipativo_FIU.pdf (424 KB)

Obiettivi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

Obiettivo del percorso partecipativo è definire le linee guida con cui il Comune di Bologna attuerà l'Assemblea deliberativa per il clima (c.d. Assemblea cittadina o climate Assembly) prevista dalla Dichiarazione di Emergenza Climatica ed Ecologica approvata nel 2019 su proposta del movimento Extinction

Rebellion, della rete dei promotori degli scioperi globali per il clima “Fridays for Future” e da altre associazioni e gruppi ambientalisti.

La Fondazione per l’Innovazione Urbana di concerto con il Comune di Bologna intende perseguire il massimo coinvolgimento e valorizzazione dei partecipanti e, in particolare modo, dei giovani attivisti che hanno mostrato in tempi recenti un particolare afflato civico e caparbità nel determinare un cambiamento concreto e reale. Da qui ne consegue l’idea di dare continuità al percorso partecipativo e all’impegno dei giovani cittadini coinvolgendoli, insieme alle associazioni formalmente costituite, nel Tavolo di negoziazione. Nello specifico gli obiettivi sono:

- Rendere possibile la realizzazione di un’assemblea deliberativa per il clima;
- Mettere al centro e valorizzare l’attivazione dei più giovani come motore di cambiamento;
- Favorire la nascita di alleanze e forme di collaborazione tra giovani, settore pubblico, imprese private e tutte le espressioni di attivismo civico.

Il Tavolo di negoziazione è composto da un insieme di portatori di interesse, che rappresentano i principali soggetti organizzati (formalizzati e non) del territorio che si sono dichiarati interessati al processo.

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *	<p>Il prodotto del processo partecipativo sono le Linee Guida per la realizzazione della Assemblea deliberativa sul clima a Bologna. Le Linee Guida saranno assunte dalla Giunta a seguito del processo partecipativo e conterranno 3 elementi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Indicazioni sulle modifiche da apportare allo Statuto comunale per consentire la realizzazione di Assemblee deliberative; 2) Proposta di Regolamento attuativo della Assemblea deliberativa; 3) Proposta del perimetro decisionale e tematico suggerito per la realizzazione della prima Assemblea sperimentale sui temi dell’emergenza climatica ed ecologica.
Data di inizio prevista *	07-01-2021
Durata (in mesi) *	5
N. stimato persone coinvolte *	100
Descrizione delle fasi (tempi) *	<p>Il percorso di partecipazione proposto riguarda questa prima fase del percorso di recepimento e realizzazione delle Assemblee deliberative previste dalla Dichiarazione di Emergenza climatica ed in particolare si articolerà in queste fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Condivisione del percorso (gennaio 2021) Obiettivo di questa fase è attivare il tavolo di negoziazione e allineare le conoscenze sullo strumento da parte di tutti gli attori coinvolti, fornendo informazioni dettagliate su metodologie e casi studio per la realizzazione delle Assemblee deliberative partendo da quanto già realizzato a livello internazionale.

Nel tavolo di Tavolo di negoziazione saranno coinvolti i principali gruppi formali che ne faranno richiesta. Il Tavolo è aperto durante tutta la durata del progetto ad ulteriori soggetti che si costituissero o richiedessero di partecipare. Sarà organizzato un evento pubblico online di presentazione e discussione dello strumento partecipativo rivolto a tutti i cittadini, associazioni e comunità formali e informali. Si prevede inoltre l'organizzazione di due sedute conoscitiva congiunta delle Commissioni consiliari Territorio e Ambiente ed Affari generali ed istituzionali a cui saranno invitati i membri del tavolo di negoziazione ed in cui saranno invitati ricercatori ed esperti per illustrare metodologie di riferimento ed esperienze di assemblee realizzate in altri contesti.

2) Formazione (gennaio-marzo)

Questa fase trasversale al progetto prevede l'organizzazione di due eventi formativi destinati al personale della Fondazione Innovazione Urbana e al personale del Comune di Bologna impegnato nella realizzazione del progetto. Potranno partecipare alla formazione anche i partecipanti del Tavolo di Negoziazione e ad altri soggetti interessati.

Il primo evento riguarda gli strumenti partecipativi deliberativi e le principali esperienze internazionali, mentre il secondo è focalizzato sulla realizzazione delle Assemblee deliberative per il clima. La formazione sarà erogata da docenti universitari e ricercatori.

3) Svolgimento del percorso negoziale (febbraio 2021)

Questa fase prevede l'organizzazione di 4 incontri in cui i gruppi di soggetti coinvolti nel tavolo di negoziazione hanno la possibilità di discutere i diversi aspetti relativi alla attuazione delle Assemblee deliberative e individuare una serie di requisiti tecnici e organizzativi rispetto ai quali elaborare le Linee Guida. In questa fase il tavolo di negoziazione può richiedere l'intervento di esperti in grado di fornire chiarimenti e informazioni.

4) Chiusura del percorso negoziale ed elaborazione delle linee guida (marzo 2021)

In questa fase la Fondazione per l'Innovazione Urbana elabora le Linee Guida sulla base dei requisiti definiti nella fase precedente.

Il tavolo di negoziazione è costantemente informato e si incontra due volte per verificare l'avanzamento del documento e fornire richieste di integrazione e modifica.

E' previsto un evento pubblico online di presentazione e discussione dei risultati rivolto a tutti i cittadini, associazioni e comunità formali e informali e uno strumento online di raccolta di contributi e "osservazioni"

5) Fase decisionale (aprile-maggio 2021)

Terminata la fase precedente il Tavolo è chiamato ad approvare la proposta di Linee Guida che saranno sottoposte a discussione e approvazione da parte della Giunta.

Alla conclusione del processo l'Amministrazione dovrà motivare le scelte che si discostino dagli esiti del processo.

6) Monitoraggio

La Fondazione Innovazione Urbana di raccordo con il Comune si impegnano a monitorare nei due anni successivi alla approvazione delle Linee Guida il loro recepimento da parte dell'ente in particolare per quanto riguarda: modifica dello statuto, attivazione della Assemblea deliberativa per il clima, attuazione della Assemblea, Recepimento delle deliberazioni dell'Assemblea.

Staff di progetto

Nome *	Giovanni
Cognome *	Ginocchini
Ruolo *	Responsabile di progetto
Email *	

Staff di progetto

Nome *	Lorenzo
Cognome *	Cini
Ruolo *	Responsabile amministrativo
Email *	amministrazione@fondazioneinnovazioneurbana.it

Staff di progetto

Nome *	Mauro
Cognome *	Bigi
Ruolo *	Coordinatore operativo

Staff di progetto

Nome *	Simona
Cognome *	Beolchi
Ruolo *	Gestione Tavolo di Negoziazione

Staff di progetto

Nome *	Andrea Massimo
Cognome *	Murari
Ruolo *	Facilitatore
Email *	

Staff di progetto

Nome *	Valeria
Cognome *	Barbi
Ruolo *	Gestione contenuti spazio digitale chiara.eco
Email *	

Staff di progetto

Nome *	Fabrizia
Cognome *	Petrei
Ruolo *	Comunicazione
Email *	

Staff di progetto

Nome *	Marika
Cognome *	Milani
Ruolo *	Capo Dipartimento urbanistica, casa e ambiente - Comune di Bologna

Staff di progetto

Nome *	Donato
Cognome *	Di Memmo
Ruolo *	Responsabile Quartieri, Terzo settore e cittadinanza attiva – Area Nuove Cittadinanze e Quartieri

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *	La Fondazione Innovazione Urbana ha attivato con il Comune diversi percorsi di coinvolgimento sui temi dei cambiamenti climatici. Nel 2012 nell'ambito della realizzazione del PAES con un percorso di coinvolgimento di stakeholder e soggetti
---------------------------------------	--

economici, che ha visto più di 150 organizzazioni e portato una trentina di esse a ottobre 2012 a sottoscrivere il "Protocollo di intesa per l'attuazione del PAES". Successivamente, nell'ambito del progetto LIFE BLUEAP che ha portato nel 2015 al Piano di Adattamento ai cambiamenti climatici, al termine di un percorso di partecipazione che ha coinvolto numerosi stakeholders del territorio.

Nel 2018 con il laboratorio Aria, un percorso di confronto e collaborazione tra soggetti diversi per creare attenzione e azione intorno al tema della qualità dell'aria coinvolgendo oltre 2.000 cittadini.

Più recentemente nel 2019 e 2020 con un processo di ascolto e di coinvolgimento con i cittadini e gli stakeholder istituzionali nell'ambito della revisione e approvazione del PUG e del Piano d'Azione per l'Energia e il Clima (PAESC). Infine con alcuni progetti di coinvolgimento dei ragazzi e ragazze delle scuole superiori ed università, come il progetto Goal 2030 - Giovani e città per l'agenda 2030 e il progetto Politico Poetico, il cui focus è di mobilitare i giovani per discutere ed attuare a livello locale l'Agenda 2030.

A seguito della manifestazione del 15 marzo 2019

l'Amministrazione ha intrapreso un'interlocuzione diretta con i rappresentanti dei movimenti protagonisti delle dimostrazioni in piazza. Si sono svolti alla presenza di assessori e tecnici incontri con l'obiettivo di approfondire far conoscere alcuni progetti in corso e di attivare un dialogo costruttivo tra giovani attivisti e Amministrazione.

Il progetto proposto si inserisce sulla scia di questi percorsi e ne rilancia la portata: attivare una Assemblea deliberativa formata da un campione statistico di cittadini che elabora proposte per contrastare i cambiamenti climatici e consentire alla città di raggiungere la neutralità climatica.

Nello specifico la prima fase del processo, finalizzata ad approvare le Linee Guida per realizzare l'Assemblea, prevede di coinvolgere tramite il Tavolo di Negoziazione e strumenti digitali di partecipazione i movimenti e le realtà con cui ci sono già interlocuzioni in corso e in particolare i promotori di questo strumento partecipativo.

Di seguito si riportano alcuni possibili soggetti portatori di interessi da coinvolgere per la composizione del tavolo di negoziazione: Extinction Rebellion Bologna, Rete di coordinamento delle associazioni contro i cambiamenti climatici, Comitati studenteschi afferenti alla rete Fridays for Future, WWF sezione locale Bologna, Legambiente Bologna, Consulta comunale della bicicletta, un delegato della Giunta comunale, delegati del Consiglio Comunale.

L'invito a partecipare sarà esteso anche ai Soggetti firmatari del Protocollo d'intesa del 2012 per la realizzazione del PAES e del PAESC.

Inclusione *

Durante la prima fase del progetto si raccoglieranno tramite il sito chiara.eco le manifestazioni di interesse da parte di gruppi di cittadini e associazioni a prendere parte al Tavolo di Negoziazione.

Inoltre nella fase iniziale sarà organizzato un evento pubblico online di presentazione e discussione dello strumento

partecipativo rivolto a tutti i cittadini, associazioni e comunità formali e informali.

Si prevede inoltre l'organizzazione di due sedute conoscitiva congiunta delle Commissioni consiliari Territorio e Ambiente ed Affari generali ed istituzionali a cui saranno invitati i membri del tavolo di negoziazione ed in cui saranno invitati ricercatori ed esperti per illustrare metodologie di riferimento ed esperienze di assemblee realizzate in altri contesti.

Durante tutto il percorso altri soggetti che ne faranno richiesta potranno partecipare al Tavolo ed al processo.

Sarà anche attivato uno strumento online di raccolta di contributi e "osservazioni" da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Programma creazione TdN *

Il Tavolo di Negoziazione sarà costituito dai rappresentanti di gruppi formali e informali del territorio che, in questi ultimi anni, hanno dimostrato interesse verso i temi ambientali e volontà di confrontarsi per individuare strategie d'azione comuni. Oltre a queste realtà già mappate in questi anni, si lascerà la possibilità di partecipare a quelle che saranno interessate specificatamente al processo proposto e quelle che ne verranno incuriosite durante la sua implementazione. Queste, a seconda della fase del processo di implementazione dei lavori, dovranno ricevere tutto il materiale per essere allineate con il resto del gruppo.

Il tavolo di negoziazione verrà di volta in volta convocato tramite comunicazione pubblica aperta a tutti, se ne darà pubblicità tramite il sito chiara.eco e i canali informativi della Fondazione Innovazione Urbana, che si doterà degli strumenti per la repository di tutto il materiale di lavoro e di quello volto a garantire trasparenza al processo.

Il tavolo di negoziazione sarà condotto da facilitatori/rici esperti/ e di partecipazione e gestione dei conflitti, nella sua prima convocazione verranno condivisi, con tutti i partecipanti, obiettivi modalità, strumenti di lavoro e le regole del gioco.

Sul piano metodologico il Tavolo seguirà una logica processuale "ricorsiva" tesa a raccogliere bisogni, criticità indicazioni e proposte che via via possano essere rielaborate dal gruppo di lavoro per poi essere nuovamente oggetto di confronto dentro al Tavolo stesso.

Composizione del Tavolo di negoziazione:

Di seguito si riportano alcuni esempi di possibili soggetti portatori di interessi da coinvolgere per la composizione del tavolo di negoziazione:

- Extinction Rebellion Bologna;
- Rete di coordinamento delle associazioni contro i cambiamenti climatici;
- Comitati studenteschi afferenti alla rete Fridays for Future;
- WWF sezione locale Bologna;
- Legambiente Bologna;
- Consulta comunale della bicicletta;
- Un delegato della Giunta comunale;
- Delegati del Consiglio Comunale.

L'invito a partecipare sarà esteso anche ai Soggetti firmatari del Protocollo d'intesa del 2012 per la realizzazione del PAES e del PAESC. Il coordinamento e la segreteria saranno curate da FIU.

Metodi mediazione *

I lavori del Tavolo di negoziazione saranno organizzati

principalmente su tre fasi:

- 1) Fase di apertura e allineamento;
- 2) Fase di emersione, proposte e approfondimenti;
- 3) Fase di valutazioni tecniche e chiusura.

Tutti gli incontri del tavolo di negoziazione verranno condotti da facilitatori della Fondazione Innovazione Urbana che si doteranno di strumenti e metodologie che saranno adattate a seconda delle condizioni in cui sarà possibile lavorare: in digitale o dal vivo.

Negli appuntamenti della prima fase i partecipanti dovranno, come anticipato, attraverso attività che stimolano il confronto e l'ascolto attivo (ad es.: interviste di gruppo, focus group, lavori in plenaria) condividere obiettivi e finalità del processo, modalità e strumenti di lavoro, bisogni, aspettative e regole del gioco.

Nella seconda fase verranno realizzate attività per favorire l'emersione delle proposte e l'individuazione degli ambiti di lavoro principali su cui strutturare un'attività di analisi e approfondimento, per questo scopo verranno in aiuto le metodologie dell'Open Space Technology e del design thinking. Una volta individuate le tematiche su cui lavorare verranno organizzati gruppi di lavoro aperti che attraverso attività di "workshop scenario" approfondiranno le proposte e arriveranno a definire le linee guida da proporre all'Amministrazione. In questa fase i sottogruppi del tavolo di negoziazione vedranno sempre attiva la figura del facilitatore della Fondazione, nell'eventualità che sia necessaria attività di mediazione e gestione di conflitti, il confronto nei sottogruppi si avvarrà, laddove dovesse essere necessario, del metodo del consenso. I sottogruppi potranno servirsi della consulenza di esperti esterni e avranno momenti dedicati di allineamento, aggiornamento e confronto con gli altri gruppi del tavolo. I singoli soggetti saranno sempre liberi di cambiare sottogruppo, laddove lo necessiteranno.

Durante l'ultima fase il tavolo si ricomporrà e si confronterà con i soggetti tecnici (dell'Amministrazione) che ascolteranno le proposte e consiglieranno modifiche o miglioramenti da apportare affinché le proposte siano realistiche e implementabili.

A questi incontri seguirà una fase di stesura definitiva e la presentazione delle proposte alla Giunta.

Piano di comunicazione *

Tutta la documentazione del progetto e del percorso partecipativo sarà accessibile ai cittadini tramite il sito chiara.eco, promosso dal Comune di Bologna e realizzato dalla Fondazione Innovazione Urbana.

Il sito, lanciato nell'ottobre 2020, rappresenta un altro elemento fondamentale di attuazione della Dichiarazione di Emergenza Climatica ed Ecologica. Rispondendo alla richiesta di "Dire la verità", lo spazio digitale nasce dal bisogno di far conoscere a tutti i cittadini l'importanza della crisi ecologica e climatica, di agire per affrontarla e di collaborare per attivare nuovi e concreti processi di cambiamento.

Il sito chiara.eco sarà il principale strumento di trasparenza e dialogo di ogni attività del progetto, dando puntuale informazione delle attività, pubblicando tutti i materiali relativi al

percorso, ospitando contributi da parte di esperti e componenti del Tavolo di negoziazione e articoli realizzati da giornalisti specializzati in divulgazione scientifica e data journalism. Chiara.eco organizzerà anche eventi video in diretta streaming di approfondimento e discussione sulle Assemblee deliberative per il clima e in generale sul ruolo attivo dei cittadini con esperti e casi studio internazionali.

Le principali informazioni sul percorso saranno rilanciate anche sul sito della Fondazione Innovazione Urbana e del Comune di Bologna, sulla newsletter e sui canali social (Facebook e Instagram) della Fondazione.

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA che il progetto **NON** e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Attività di formazione

*

È prevista l'organizzazione di due eventi formativi destinati al personale della Fondazione Innovazione Urbana e al personale del Comune di Bologna impegnato nella realizzazione del progetto. Il primo evento riguarda gli strumenti partecipativi deliberativi e le principali esperienze internazionali, mentre il secondo è focalizzato sulla realizzazione delle Assemblee deliberative per il clima.

La formazione sarà erogata da docenti universitari e ricercatori. In via preliminare e indicativa sono stati individuati i seguenti soggetti da coinvolgere nelle giornate di formazione:

- 1) **Rodolfo Lewansky, Università di Bologna**
Professore associato presso il Dipartimento di Scienza Politica della Università di Bologna ed ex Presidente dell'Associazione italiana per la partecipazione pubblica.
- 2) **David Farrel, University College Dublin**
Professore esperto di sistemi elettorali partecipativi e membro del gruppo di governance dell'Assemblea scozzese per il clima.
- 3) **Loïc Blondiaux, Commission Nationale du Débat Public**
Docente di Scienze politiche alla Sorbona, esperto di pratiche deliberative e membro del Comitato di governance "Convention Citoyenne pour le climat". Ricercatore sui temi dello sviluppo sostenibile e della democrazia deliberativa. Autore di "Le Assemblee civiche. Guida a una democrazia che funziona"
- 4) **Yves Dejaghere, G1000, Belgium**
Lecturer in Scienze Politiche all'Università di Antwerp e fondatore di G1000, un programma di formazione sui temi della democrazia partecipativa. Esperto di decisioni pubbliche, di sistemi elettorali e teoria delle élite.
- 5) **Mel Stevens, Democratic Society, UK**

Esperta in strategie di partecipazione dei cittadini, e di innovazione del settore pubblico in questo senso. Ha in particolare lavorato alla progettazione di assemblee cittadine locali per contrastare i crimini legati alle discriminazioni e all'odio.

6) Zakia Elvang, We Do Democracy

Attivista ed esperta di democrazia partecipativa. Ha organizzato e moderato la prima assemblea civica di Copenhagen, gestito molte assemblee e guidato diversi processi deliberativi in Danimarca a livello nazionale e locale.

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *

La Fondazione Innovazione Urbana, di raccordo con il Comune, si impegna a monitorare nei due anni successivi alla approvazione delle Linee Guida il loro recepimento da parte dell'ente in particolare per quanto riguarda: modifica dello statuto, attivazione della Assemblea deliberativa per il clima, attuazione della Assemblea, Recepimento delle deliberazioni dell'Assemblea.

Durante il progetto saranno monitorati alcuni indicatori di processo (numero incontri, % partecipazione, scostamento rispetto ai tempi previsti), di qualità (questionario di valutazione da parte dei partecipanti al Tavolo), di diffusione (visualizzazioni e interazioni post e articoli, partecipazione agli incontri digitali, interazioni durante gli incontri, tempo meglio di permanenza). Successivamente al progetto saranno monitorati indicatori di successo relativi all'attuazione delle Linee Guida (% recepimento indicazioni delle Linee guida) alla realizzazione della Assemblea (% Adesione del campione estratto, partecipazione alle sedute, Numero istanze deliberate, % votazione delle istanze).

Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale

Il Comitato di Garanzia Locale sarà costituito all'avvio del processo per "verificare il rispetto dei tempi, delle azioni previste, dell'applicazione del metodo e il rispetto del principio di imparzialità dei conduttori e con funzioni di monitoraggio dell'esito del processo".

Il Comitato di Garanzia sarà composto da 3 membri (non dello stesso genere) indipendenti rispetto alle organizzazioni coinvolte nel progetto.

Due membri del Comitato saranno nominati all'avvio del progetto rispettivamente dal Comune di Bologna e dalla Fondazione Innovazione Urbana di raccordo con l'Università di Bologna, mentre il terzo membro sarà nominato dal Tavolo di Negoziazione nel corso della prima seduta.

Il Comitato di garanzia si incontrerà all'avvio del processo e poi con cadenza regolare indicativamente mensile. Sarà informato continuamente dell'evoluzione del progetto e potrà intervenire richiedendo chiarimenti o modifiche al percorso e alle attività.

Dettaglio della voce di spesa *	Docenti
---------------------------------	----------------

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo *	1000,00
-----------	----------------

Dettaglio della voce di spesa *	Organizzazione eventi di formazione
---------------------------------	--

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	8000,00
-----------	----------------

Dettaglio della voce di spesa *	Facilitatori
---------------------------------	---------------------

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	2000,00
-----------	----------------

Dettaglio della voce di spesa *	Esperto di diritto
---------------------------------	---------------------------

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	3000
-----------	-------------

Dettaglio della voce di spesa *	Incarico agenzia di comunicazione
---------------------------------	--

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	1000
-----------	-------------

Dettaglio della voce di spesa *	Gestione social media
---------------------------------	------------------------------

Spese generali

Importo *	1800
-----------	-------------

Dettaglio della voce di spesa *	Attività di segreteria, gestione spazi, utenze
---------------------------------	---

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	0,00
-----------------------------------	-------------

Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	4.000,00
--	-----------------

Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	10.000,00
---	------------------

Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	4.000,00
--	-----------------

Tot. Spese generali *	1.800,00
-----------------------	-----------------

Totale Costi diretti *	18.000,00
Totale Costo del progetto *	19.800,00
% Spese generali *	10,00

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	9800,00
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	10000,00
Totale finanziamenti (A+B+C)	19.800,00

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	Condivisione del percorso
Descrizione sintetica dell'attività *	Attivazione del tavolo di negoziazione, evento pubblico online, organizzazione di due sedute conoscitive congiunte delle Commissioni consiliari, comunicazione
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	2000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	Formazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Organizzazione di due eventi formativi, erogazione di due eventi formativi, comunicazione
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	4000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	Svolgimento del percorso negoziale
Descrizione sintetica dell'attività *	Organizzazione di 4 incontri del tavolo di negoziazione, comunicazione
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	8000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	Chiusura del percorso negoziale ed elaborazione delle linee guida
Descrizione sintetica dell'attività *	Elaborazione delle Linee Guida, 2 incontri del tavolo di negoziazione, comunicazione
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	3800

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	Fase decisionale
Descrizione sintetica dell'attività *	Approvazione delle Linee Guida, comunicazione
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	2000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

Titolo breve dell'attività *	Monitoraggio
Descrizione sintetica dell'attività *	Monitoraggio in itinere, monitoraggio ex post
Dettaglio costi attività programmate 2021 *	0,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	19.800,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	19.800,00
Totale costi attività	19.800,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	49,49
% Contributo chiesto alla Regione	50,51
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	9.800,00
Contributo richiesto alla Regione	10000,00

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 16 febbraio 2021. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/
---	---

bando2021, che attesta l'avvio del processo partecipativo

- * Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
- * Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
- * Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)
- * Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

- * Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
- * L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
